

Province, cambia l'Italia ne resteranno solo 43 e dieci città metropolitane

I requisiti decisi dal governo: 350 mila abitanti e 2.500 km quadrati

VALENTINA CONTE

ROMA — Il governo fissa i nuovi criteri e alla fine, di Province, ne restano 43 su 107. «Una riforma storica, la prima dall'epoca napoleonica», si brinda alla Funzione pubblica, il cui ministro Patroni Griffi, autore della nuova fisionomia che stravolgerà la geografia italiana, assicura che, alla fine della «cura» (2013-2014), il processo di «soppressione e riordino» porterà a «40 Province, 10 Città metropolitane».

L'iter non sarà breve (tempi e modi ancora da definire, secondo il ministro). E coinvolgerà innanzitutto le Regioni ordinarie, poiché su quelle Speciali vale il «muro» dell'autonomia e l'adeguamento seguirà procedure diverse. Al contrario, le prime dovranno affrettare il passo e stilare l'elenco, entro l'anno (quando l'accorpamento sarà legge), delle «ripescate», le 50 Province destinate a perdere il loro status per «accorpate» sedi, funzioni, personale con le vicine (sarebbero 64 con quelle di Sicilia, Sardegna e Friuli). Basta che siano popolate da almeno 350 mila abitanti ed estese quantomeno per 2.500 chilometri quadrati (dai 3 mila ipotizzati in prima battuta). Parametri minimi, stabiliti ieri dal Consiglio dei ministri, a cui rispondono, secondo i primi calcoli del governo, 36 Province (le «salvate»). Gli «accorpamenti» già sollevano polemiche, ma anche opportunità che i territori sembrano voler cogliere. Si parla di Provincia Romagnola tra Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna. E

di Provincia del Buon gusto per Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia. Ma anche di Provincia Pontina e della Ciociaria per Latina e Frosinone e di Provincia Adriatica per il «matrimonio» possibile tra Teramo, Pescara e Chieti. Mentre ancora Savona e Imperia paiono destinate a formare la Provincia di Ponente. Fantasie? Si vedrà se a prevalere saranno i campanilismi o le esigenze della *spending review*.

Non mancano, intanto, critiche e distinguo, naturalmente. Come quelle dell'Unione province italiane (Upi), che apprezza il disegno complessivo, stimando risparmi di 500 milioni a regime dalla «dieta» imposta alle strutture politiche e alle sedi, più 1-1,5 miliardi dalla conseguente riorganizzazione degli uffici dello Stato: questure, commissariati, vigili del fuoco, protezione civile, agenzie economiche (Entrate, Demanio), prefetture (verrebbero dimezzate). Ma si teme per il destino occupazionale di 56 mila dipendenti (di cui 10 mila nei Centri per l'impiego) e per le funzioni. A vecchie e nuove Province dovrebbero restare solo trasporti e viabilità (125 mila chilometri di strade) e ambiente. Via lavoro e scuole. In particolare, l'Upi teme per l'edilizia scolastica: 5 mila edifici relativi a 3.300 istituti secondari, su cui le Province negli anni hanno investito moltissimo in manutenzione e controlli. E per le quali hanno circa 3 miliardi di debiti contratti con banche e Cassa depositi e prestiti.

L'unica scure certa, nel frattempo, è quelle delle 10 Province

più grandi che entro il primo gennaio 2014 diventeranno Città metropolitane: Roma, Milano, Napoli, Venezia, Firenze, Torino, Genova, Bologna, Bari e Reggio Calabria. Con il primo Super-Sindaco in arrivo già in primavera e proprio nella Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patroni Griffi: «Ora si apre la fase di confronto per stabilire tempi e modi del riordino»

Le tappe



I CRITERI

Il governo ha definito i criteri per il riordino delle province: almeno 350 mila abitanti e 2.500 km quadrati di superficie



LA PROPOSTA

Entro 40 giorni il Consiglio delle autonomie locali e le Regioni faranno una proposta finale di accorpamento



LA LEGGE

Entro il 2012, come annunciato ieri dal ministro Patroni Griffi (foto), è prevista la conclusione del processo normativo



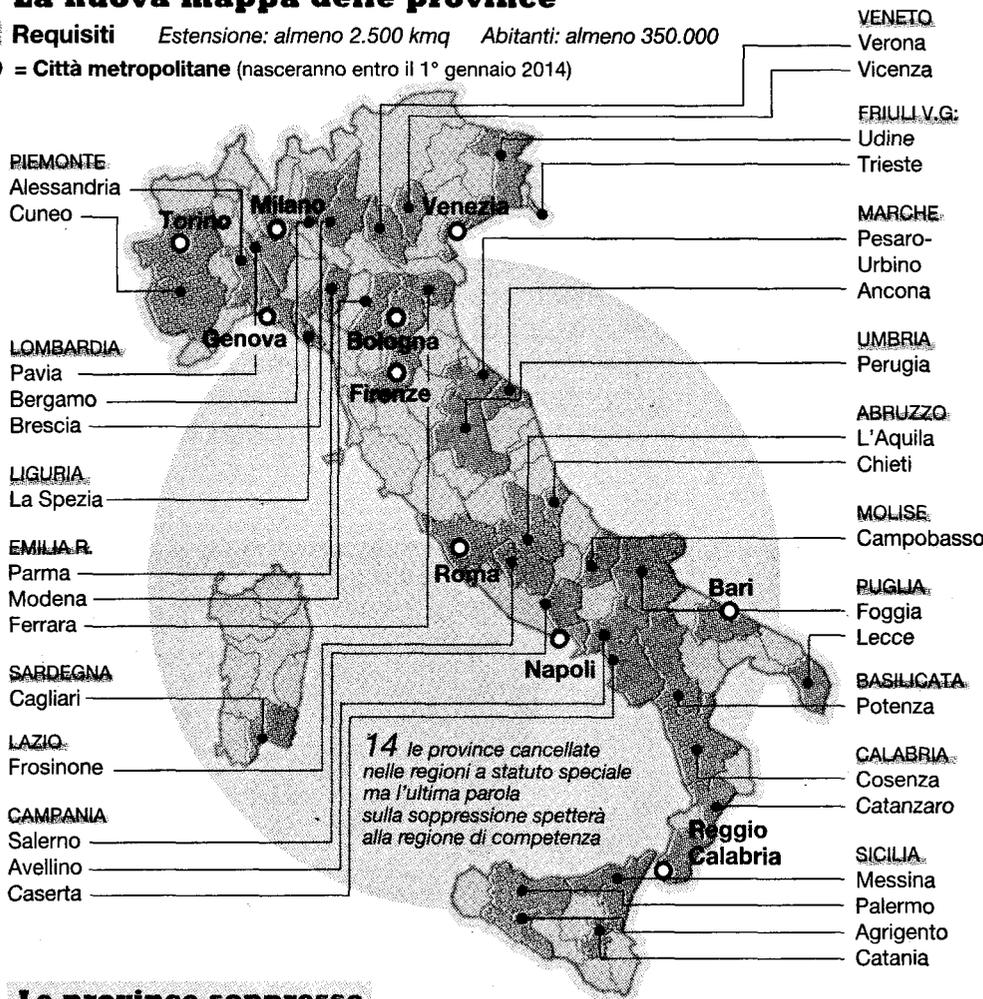
LE DIECI CITTÀ

Entro il 1° gennaio 2014 nasceranno le Città metropolitane e saranno soppresse le dieci province corrispondenti

La nuova mappa delle province

Requisiti Estensione: almeno 2.500 kmq Abitanti: almeno 350.000

○ = Città metropolitane (nasceranno entro il 1° gennaio 2014)



Le province soppresse

TOSCANA ● Grosseto ● Siena ● Arezzo ● Lucca ● Massa Carrara ● Pistoia ● Prato ● Pisa ● Livorno	PIEMONTE ● Vercelli ● Asti ● Biella ● Verbanco-Cusio ● Novara	LOMBARDIA ● Lecco ● Lodi	VENETO ● Padova ● Treviso ● Mantova ● Cremona ● Sondrio ● Varese	LIGURIA ● Savona ● Imperia	EMILIA R. ● Forlì-Cesena ● Rimini ● Piacenza	CAMPANIA ● Benevento	PUGLIA ● Taranto ● Brindisi ● Barletta-Andria
--	---	---------------------------------------	---	---	--	--------------------------------	---

Esempi delle nuove province che potrebbero nascere dagli accorpamenti:

Provincia Romagnola? Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna	Provincia Adriatica? Teramo e Pescara e Chieti	Tuscia Sabina? Viterbo e Rieti	Provincia di Ponente? Savona e Imperia
--	--	---	---

CALABRIA ● Crotone ● Vibo Valentia	ABRUZZO ● Pescara ● Teramo	FRIULI V.G.: ● Pordenone ● Gorizia	● Ogliastra ● Carbonia
UMBRIA ● Terni	BASILICATA ● Matera	SARDEGNA ● Sassari ● Olbia-Tempio ● Nuoro ● Oristano ● Medio-Campidano	SICILIA ● Trapani ● Enna ● Caltanissetta ● Siracusa ● Ragusa
MARCHE ● Ascoli Piceno ● Macerata ● Fermo	MOLISE ● Isernia		

